

Gentili Soci e Ospiti,

al passaggio del collare ho ringraziato tutti i soci che hanno voluto eleggermi.

Quella sera avevo vicino Aldo Ferretti, Giorgio di Raimondo e Luciano Luciani. Ho visto quel momento come il simbolo dell'affidamento per un anno del Club che, non dimentichiamo ha saputo dare sette Governatori, alla compagine da me diretta.

I tre nomi citati sono gli unici espressi nella relazione. Nel primo bollettino prossimo alla divulgazione viene riportato l'intero elenco dei membri del CD, delle Commissioni, dei Comitati e degli incarichi. Un organigramma completo con responsabilizzazioni personali finalizzato all'obiettivo dell'anno, cioè che varrà **quanto** il Club nel suo complesso saprà e potrà fare, piuttosto che **chi** lo farà.

Ciò delinea anche come questa relazione sia improntata più al **metodo** che non al **merito** del lavoro: e il metodo ha visto attuate alcune novità, che ora riassumo, subito dopo avervi brevemente rappresentato quale sia stato il percorso che mi ha portato a lavorare sul metodo.

Nelle fasi preparatorie nemmeno per un minuto ho immaginato di pre-vedermi nella figura di Presidente.

Troppo ricco è il bagaglio fornito dai miei 25 anni di appartenenza per non avere grande rispetto delle esperienze altrui, per non avere presenti i pregi, le caratteristiche di tutte quelle Presidenze e comportarmi di conseguenza.

No. Ho preferito immaginarmi nell'anno o negli anni seguenti, come Past President, e ho veduto un mio possibile miglior contributo come membro di una commissione, responsabile di un incarico, in un ruolo operativo. In altre parole di poter continuare a servire operativamente il Club.

Da ciò il desiderio di vedere già quest'anno Commissioni, Comitati o incarichi personali ricoperti da Past Presidents e queste articolazioni coordinate da un'unica mano, anch'essa di un Past President.

Posso assicurare che dopo qualche perplessità (non mia) il contributo fornitomi è stato superiore ad ogni aspettativa. Di contro un CD di potenziali futuri Presidenti del Club ha

mostrato sinora una effervescenza operativa raramente riscontrata.

Ho anche immaginato me stesso permanere, da socio ordinario, più di tre anni in uno stesso incarico e ho subito scartato questa ipotesi, proponendo la rotazione.

Coordinare tanti soci di così elevato spessore professionale, culturale e morale quali quelli di Roma Est impegna fortemente nel compito prioritario di "servire al di sopra di ogni interesse personale". Questa la nostra Road Map.

L'Etica nel nostro sodalizio, come nella vita, rappresenta un caposaldo fondamentale e non potevo che richiedere a un Past President di particolare sensibilità di aiutarmi in questa direzione. Sono certo che concorderà con me che l'Etica è configurabile come un sistema complesso del quale la **legalità** rappresenta un sottosistema più che un sistema parziale. Anche quest'ultimo argomento è affidato ad un Past President di grande vivacità intellettuale.

Sappiamo tutti che il Club ha quattro compiti fondamentali da assolvere: la conservazione e lo sviluppo dell'**effettivo**, la partecipazione attiva ai **progetti** di volontariato, il sostegno alla **Fondazione** ed infine la **formazione** dei dirigenti capaci di servire l'Associazione oltre anche al mantenimento di un alto livello del Club.

Se è vero che queste missioni si devono sviluppare attraverso le quattro vie d'azione, **fondamento** filosofico dell'associazione e **base** delle attività del Club, cioè l'azione interna, professionale, di interesse pubblico ed internazionale è pur vero che quei quattro compiti necessitano di uno stimolo di esperienza e saggezza: anche in questo caso l'apporto di esperti past-Presidents sarà determinante.

I Presidenti che si succedono negli anni pongono correttamente particolare attenzione ad una di queste vie d'azione. Il mio predecessore ha dato grande rilievo all'azione interna, con un deciso miglioramento del Club in questa direzione.

Quest'anno, almeno nelle intenzioni, l'azione professionale avrà un ruolo rilevante nel senso della volontà di evidenziare il ruolo determinante dell'apicale nel vedere, nel pubblico come nel

privato, nell'Intrapresa come nelle Amministrazioni, la responsabilizzazione personale non come campo da limitare o da tutelare, quanto come risorsa umana e professionale da promuovere ed implementare.

Credo che in questo senso serva ricordare la distinzione etica che faceva Luigi Einaudi tra *l'imprenditore che ha un progetto e lo speculatore cui interessa solo il profitto*. Questo vale nella condotta di vita lavorativa di ognuno di noi, ma a mio avviso deve valere ancora di più nella vita sociale, particolarmente della nostra Associazione, ed a maggior ragione deve valere per chi è chiamato a Presiederla.

Anche in questa ottica appare coerente scegliere i **soci onorari**, la cui individuazione e suggerimento dovrebbe essere compito di tutto il Club che li fa propri attraverso la designazione da parte del Presidente: comunque la loro presenza nella vita del Club diviene elemento fondamentale di **effettiva condivisa** partecipazione.

Un altro prezioso insegnamento fu pronunciato nella programmatica del mio predecessore, che ricordo: *"Nella mia vita ho sempre privilegiato l'essere rispetto all'apparire."* Coerentemente Egli si è comportato durante tutto il suo mandato. Ha preferito innanzi tutto rivolgersi all'interno del Club, tenendo informati i soci, anche quelli meno assidui, col **Bollettino**, che continuerà ad essere inviato per via telematica, con cadenza mensile e sperimentando con successo una **preview** settimanale che anch'essa naturalmente continuerà, dato il gradimento percepito. Proseguirà a redigerlo per quest'anno il Segretario dello scorso anno, nell'ambito peraltro di una maggiore responsabilità sulla Comunicazione e PR affidata, ancora, ad un Past President di grande incisività nello specifico campo relazionale. Per concludere questo aspetto dunque, il giusto, misurato spazio alla comunicazione con primaria attenzione al nostro interno.

Nel mese di giugno scorso, all'atto del passaggio tra le due Presidenze, è pervenuto il documento del lavoro dei past-Presidents circa **l'assiduità e l'effettivo**, che diviene oggetto di indicazione e lavoro già per noi. L'operatore della delicata sintesi di quelle espressioni, di quegli intendimenti e propositi,

è proprio quel past-President, designato da tempo a coordinare nel nostro anno la Commissione per l'effettivo.

Qualche anno fa collaborai con quel Presidente a ristrutturare, dovrei dire forse a **ricostruire**, il nostro **Rotaract** che oggi è tornato alla titolazione coincidente con quella del Club Padrino. Fatto sintomatico di un duplice segno: di fiducia nelle giovani generazioni, tematica oggi assurda a quinta Commissione ufficialmente prevista dal livello Internazionale, attualmente da noi ancora come Comitato, in attesa di modifica regolamentare, che unitamente ad altri punti verranno trattati nella prossima Assemblea. Ma anche di come anche tra le giovani generazioni dovremmo trovare una delle vie solutive per il mantenimento/sviluppo dell'effettivo, anche se l'impegno per reperire **nuovi soci** giovani e di eccellenti qualità morali, intellettuali e professionali deve essere un impegno di tutti noi, nessuno escluso. Potrà costituire una occasione la prevista organizzazione di un RYLA sul ruolo della **musica e nuove professionalità**. Importante in questo momento di trasversalismo artistico e contaminazione culturale.

Parte tradizionalmente immancabile nelle programmatiche di inizio d'anno riguarda i progetti del Club. Credo appartenga all'esperienza di molti il contenuto dell'espressione: **"quello che dai è tuo, quello che tieni è perso"**, oltre ad essere un illuminante versetto del Corano. Anche in questo caso è più utile fare che promettere.

Comunico che indipendentemente dal ruolo della Fondazione (responsabile un accorto Past President) dall'anno 2011/12 i progetti individuati e promossi dal COIN avranno la dicitura "Progetto dei Club romani", mentre quelli promossi dai singoli Club avranno la dicitura "Progetto del Club ...Roma Est" nel nostro caso.

In sintesi prevediamo di sviluppare:

Il laser contro il rischio della **cecità infantile**: Si tratta di un progetto relativo all'acquisto di un sistema laser per l'Ospedale San Pietro Fatebenefratelli, di Via Cassia in Roma. Il reparto neonatale del nosocomio, uno dei reparti di eccellenza in Italia,

riceve piccoli nati in condizioni estreme e di peso molto inferiore al chilogrammo.

I piccoli sono costretti a vivere a lungo in incubatrice, necessariamente in ambiente molto ricco di ossigeno, che come effetto secondario provoca danni al nervo ottico. Unica cura possibile per evitare la conseguente cecità è un intervento a mezzo laser da effettuare entro i primi mesi di vita dei piccoli.

Il **Progetto Chaco**: Si tratta dell'allestimento di un edificio destinato ad ospitare bambini che abitano nella regione del Chaco (Argentina) in zone troppo lontane per potere frequentare la scuola, promosso da un nostro socio attivamente coinvolto nel progetto. Verranno fornite le strutture sanitarie, arredi per le stanze, e una cisterna per l'acqua potabile.

Questi progetti verranno svolti anche con altri Club per un giusto interscambio di contatti.

Il Consiglio Direttivo ha già approvato all'unanimità la partecipazione al progetto "Villaggio SOS" con un contributo da corrispondere tramite l'acquisto **diretto** di beni; al progetto "Banco Alimentare" con un contributo **diretto** all'ente; al progetto "Cassetta Salva polio" e al progetto relativo al libretto "Preziosa è la terra". Naturalmente non potevamo non partecipare al progetto per le borse di studio in onore dei Caduti delle Forze Armate e dell'Ordine.

Sul profilo minore, quello **organizzativo**, cercheremo di concludere la fase di informatizzazione della comunicazione interna e, per le conviviali, di iniziare puntualmente ma soprattutto di trovare soluzione al problema perenne delle prenotazioni; tenteremo inoltre di operare un matematico avvicendamento dei Soci al tavolo della Presidenza. La conviviale di fine d'anno, sarà fortemente ispirata al significato del Natale, per semplicità e densità di contenuto.

La Commissione Formazione e Leadership, presieduta da un Past President di grande esperienza nel campo, elabora un proprio programma che sarà giustapposte alle Gocce già somministrate dal 4 luglio scorso.

Ma alla formazione si ispira anche il programma dei tradizionali **viaggi** del Club, comunque utili a cementare l'amicizia tra i soci, prevede un viaggio in Italia per una visita al "Kilometro rosso" Parco Tecnologico di avanguardia della industria italiana

nella proiezione dell'innovazione nel mondo intero, sito sull'asse autostradale tra Milano e Venezia, con una presentazione anche della continuità storica nell'evoluzione da imprenditoria artistica a fenomeno industriale degli opifici Buccellati.

Un argomento strettamente connesso al **leit motiv** di quest'anno, il valore del capitale umano nelle attività produttive nel campo intellettuale, industriale, professionale.

Interesse ugualmente presente, forse con connotazione ancor più forte per la nostra adesione ai riferimenti basici del Club, nel viaggio di primavera 2012, in parti fuori dai circuiti turistici tradizionali del Nord America, per visitare Evanston, oltre naturalmente a quelle mete limitrofe, di grande interesse geoambientale e di significatività storico architettonica ed urbanistica. Un ritorno alle origini per un rinnovato futuro.

Ancora dal punto di vista **organizzativo**, con riferimento alla nostra sede, ottenuto recentemente il rinnovo della locazione grazie al lavoro puntuale e strategico del nostro Consigliere Segretario, procederemo ad un miglioramento, riteniamo a costi irrilevanti, delle dotazioni interne. E' intenzione di valorizzare mobilio e materiale di Archivio di valore storico del Club o a questo pervenuto, con il ricorso alle manifestazioni di interesse da parte di soci e studiosi interessati.

Ho consumato, ma non ancora superato, quel budget di caratteri, di parole che mi ero proposto. Ho riletto tutta la relazione e mi sono accorto di non aver pronunciato un termine tra noi tanto diffuso...: **Rotary**.

Che sia per me l'inizio del fare e non solo del dire?

Grazie.